

Sparizioni e riscoperte di partiture per flauto

Di Ivan Bellocq

I progressi della musicologia conoscono ai nostri giorni una forte accelerazione. Questo sviluppo si basa su una solida tradizione, pazientemente sviluppata dalle precedenti generazioni (1), ma certe circostanze e, a volte, anche il caso possono, a loro volta, portare un contributo decisivo alla conoscenza. La riscoperta di partiture scomparse approfitta di questo movimento e interessa tutti gli strumentisti. In questo articolo cercherò di parlare delle scoperte per flauto.

Forse avete sentito parlare dei canoni di Johann Sebastian Bach sul basso delle Variazioni Goldberg, canoni di cui si ignorava l'esistenza fino alla loro identificazione a Strasburgo da parte di Olivier Alain negli anni Settanta del secolo scorso. Si seppe con stupore che sei quartetti d'archi di Haydn, perduti, erano stati ritrovati qualche anno fa – non stò inventando niente - in una granaio in Australia. O avrete letto sulle riviste per flauto sulle riapparizioni insperate di certe musiche come per esempio un concerto per flauto di Vivaldi, attribuito al violino, ritrovato recentemente.

Dall'ultimo quarto del XX° secolo il numero di riscoperte di partiture importanti, perdute oppure sconosciute, è singolarmente elevato. Le ragioni sono tante ma una delle principali è quella politica. Il declino dell'U.R.S.S. e poi la sua scomparsa hanno permesso di riportare alla luce degli antichi fondi tedeschi, in particolare di Berlino, che erano stati erroneamente considerati distrutti durante la seconda guerra mondiale. I progressi della musicologia hanno ugualmente permesso di identificare un buon numero di partiture o ricorreggere degli errori di attribuzione. Per fare un esempio è solo nel 1999 che un musicologo americano, Christoph Wolff, si rese conto che esisteva a Kiev un tesoro di più di 5.000 (!) partiture del XVIII° secolo totalmente sconosciute (all'infuori di un piccolo cerchio di studiosi ucraini). Queste partiture erano state salvate dai bombardamenti su Berlino, dove non erano ancora state catalogate, nel 1944 in circostanze rocambolesche e ancora non del tutto chiare: l'armata rossa le scoprì in un treno incendiato in Slesia e le trasferì poi a Kiev. Il fondo è stato restituito alla Germania nel 2001 ma Kiev, che ne ha conservato copia, è diventata un centro importante di ricerca su queste musiche. Tra gli altri si è trovato un considerevole corpus di melodrammi scritti per Amburgo e per Berlino, numerose opere dei figli di Bach Wilhelm Friedemann e Carl Philipp Emmanuel, di Telemann (tra cui la sua opera *Pastorella musicata* andata in scena nell'agosto di due anni fa) o, per esempio, di Graun (tra cui delle interessanti sinfonie che stilisticamente si situano tra quelle dei figli di Bach e di Haydn). Ma circolano anche altre strane storie su opere scomparse e penso che se ne potrebbe trarre un libro.

Limitandoci ai brani per flauto facciamo un giro non esaustivo di tutto quello che è stato recentemente riscoperto o attribuito.... E anche di quello che potrebbe esserlo.

Tra le opere ritrovate di cui non si possedeva né l'autografo né una copia:

Bach, Johann Ernst: sonata per flauto e clavicembalo

Bach, Johann Jacob: quattro sonate per flauto e basso

Bach, Wilhelm Friedemann: sonata in mi minore per flauto e basso

Bach, Wilhelm Friedemann: sonata in fa maggiore per flauto e basso

Bach, Wilhelm Friedemann: concerto in re maggiore

Gounod: concertino

Grétry: due duetti per due flauti

Haendel: concerto in sol minore HWV 287

Haendel: sonata in la minore HWV 364 per flauto e basso continuo

Tchaikovski: concerto (sfortunatamente l'idea fu ben presto abbandonata dal compositore che ce ne ha lasciato solo una trentina di battute)

Vivaldi: concerto in re maggiore RV 738

Vivaldi: concerto per flautino RV 312

Tra le opere ritrovate di cui si possedeva già una copia:

Mozart: quartetto per flauto e archi

Tra gli autografi perduti di composizioni che non si conoscono sotto nessuna forma mancano ancora all'appello:

Bach, Carl Philipp Emmanuel: forse circa undici concerti (!) Può darsi che facciano parte di quella raccolta ritrovata dai russi sul treno in Slesia

Bach, Carl Philipp Emmanuel: sonata in mi minore, per strumento acuto (flauto?) e clavicembalo (se ne è conservato un frammento)

Bach, Carl Philipp Emmanuel: due sonate, in sol maggiore e in si minore, per flauto e basso continuo, sembrano essere proprietà di un collezionista tedesco; sarebbero state scritte insieme a C. Schaffrath

Bach, Carl Philipp Emmanuel: sonata per flauto e violino (1735)

Bach, Johann Sebastian: le famose battute mancanti della sonata in la maggiore BWV 1032 per flauto e clavicembalo. L'autografo mutilato è andato perso anch'esso durante la seconda guerra mondiale

Bach, Wilhelm Friedemann: almeno tre concerti

Blavet: concerto a cinque, menzionato nel 1759 e probabilmente altri concerti

Berlioz: due quintetti per flauto e archi. Li avrebbe distrutti il compositore stesso. Ma dichiarò di aver distrutto anche una Messa che è poi stata ritrovata qualche anno fa in Belgio: a mio avviso una fragile speranza esiste ancora

Berlioz: pot-pourri concertante su temi italiani per flauto, corno e quartetto d'archi

Boismortier: le opere 32 (sei sonate), 53 (sei concerti a sette parti), 55 (sei quartetti per flauto e archi), 56 (per due flauti), 64 (per tre flauti), 73 (due flauti e basso), 74 (sei concerti), 75 (trio per flauto, viola e basso), 77 (sei sonate per flauto e basso) e dalla 78 alla 101 (ultimo numero d'opus del suo catalogo). Tutte queste composizioni andarono distrutte in un incendio. Si salvarono solo le bellissime sonate per flauto e clavicembalo dell'opera 91 che ci fanno rimpiangere di non poter conoscere il resto della sua ultima produzione

Borodin: concerto per flauto e pianoforte (senza orchestra) in re maggiore (primo movimento) e in re minore (secondo movimento)

Buffardin: sonate per flauto e basso (1742)

Donizetti: sestetto per flauto, due corni e archi

Haendel: concerto a quattro per flauto, violino, fagotto e basso continuo

Haydn: concerto a cinque in re maggiore (esiste anche un altro concerto in re maggiore ma se ne possiede la trascrizione per violoncello)

Locatelli: almeno due concerti

Mozart, Leopold: cinque concerti

Mozart, Wolfgang Amadeus: divertimenti a quattro, K 41a (1767)

Telemann: concerto per flauto d'amore

Telemann: sonata per flauto, clavicembalo obbligato e basso (si conserva soltanto la parte del clavicembalo)

Telemann: due sonate per flauto, viola d'amore e basso continuo (perdute a Darmstadt durante la seconda guerra mondiale)

Vivaldi: concerto in re maggiore per due flauti, due violini e due fagotti (senza orchestra)

Tra gli autografi perduti di composizioni di cui si ha però una copia

Debussy: *La flute de Pan (=Syrinx)*; bisognerebbe cercare tra le persone vicine all'autore della *pièce* teatrale per la quale Debussy scrisse i due frammenti che costituiscono *Syrinx*.

Ricordiamo le più celebri false attribuzioni, spesso divulgate volontariamente e ormai ben identificate

Il famoso concerto di Haydn è in realtà di Leopold Hoffmann

Quello di Boccherini è di Pokorny e Blavet. La cosa stupefacente è che esiste anche un vero concerto per flauto di Boccherini ma che è ancora (mi sembra) rimasto inedito

Il Pastor Fido non è di Vivaldi ma di Nicolas Chedeville (la sesta sonata comprende però dei veri temi vivaldiani)

L'adagio di Albinoni, di cui esistono delle versioni per flauto, è stato scritto durante la seconda guerra mondiale! La quale guerra quindi ha non solo fatto perdere o nascondere una gran quantità di musica barocca ma ne ha creata anche di falsa; si pensi ai tanti falsi Tartini, falsi Kreisler e ai falsi concerti di Mozart composti da Casadesus, prodotti proprio in quegli anni

Vogliamo attirare ora l'attenzione dei nostri lettori su delle **opere valide e a volte anche geniali di cui però non è ancora certa l'attribuzione**, e per questo a volte poco eseguite sebbene alcune abbiano già fatto scorrere fiumi d'inchiostro. Si tratta dei brani della famiglia e degli allievi di Bach (come Goldberg per es.) molti dei quali composti congiuntamente da Johann Sebastian e il figlio Carl Philipp Emmanuel:

Sonata BWV 1020 per flauto e clavicembalo

Sonata BWV 1031 per flauto e clavicembalo

Sonata BWV 1033 per flauto e basso

Trio BWV 1036 per violino e clavicembalo obbligato. Uno dei movimenti di questa opera geniale e quasi mai eseguita si ritrova nella sonata WOT 145 di Carl Philipp Emmanuel Bach per flauto, violino e basso. Tenuto conto dei diversi elementi storico-stilistici secondo me c'è una forte probabilità che la BWV 1036 sia opera di Carl Philipp e che in origine l'organico fosse quello della WOT 145

Sonata BWV 1038 per flauto, violino e basso, composta sullo stesso basso della sonata 1021 e che d'altronde presenta grandi somiglianze con la 1031.

Altre composizioni, attribuite a Wilhelm Friedemann Bach, non sono certamente tutte opera sua:

Sonata in sol maggiore per due flauti e viola

Sonata in do maggiore per due flauti e basso continuo

Sonata in fa maggiore per flauto e clavicembalo o per flauto, violino e basso (a volte attribuita a Carl Philipp Emmanuel e a volte a Johann Christian Bach)

Notiamo anche che alcune attribuzioni non sono ancora del tutto certe:

Grétry: concerto in do maggiore (1765). A volte attribuito a Gluck sembra però che sia veramente di Grétry.

Ci sono **opere di cui si conosce per certo l'esistenza ma che essendo custodite in collezioni private non sono accessibili**. Esistono tuttavia delle edizioni dette complete o anche "critiche" che spesso possiamo trovare nelle biblioteche più importanti e che a volte riportano queste partiture "nascoste"; in questa categoria ricordiamo:

Haydn: variazioni per flauto, due corni inglesi, due violini e basso

In conclusione vorremmo raccomandare caldamente:

1 – ai compositori, di depositare le loro opere presso più istituzioni (e di acquistare... un estintore)

2 – a coloro che vogliono diventare "cacciatori di tesori" dopo aver letto questo articolo, da una parte di armarsi di coraggio e di una abbondante documentazione, dall'altra di cominciare proprio con le biblioteche della loro città o gli archivi della propria regione: spesso un certo numero di documenti non sono stati catalogati

3 – a ciascuno di guardare attentamente nelle proprie biblioteche, cantine, soffitte e granai: non si può mai sapere!

Quattro partiture sconosciute della famiglia Bach (edizioni Carus)

Le edizioni Carus (2) propongono la prima edizione di opere identificate recentemente tra cui almeno un capolavoro: una **sonata in mi minore per flauto e basso continuo di Wilhelm Friedemann Bach** (1710 – 1784), vicina come stile ai duetti per due flauti dello stesso compositore e che certamente i lettori conoscono. Di dimensioni notevoli, la sonata è scritta per un virtuoso: passaggi di biscrome, grandi salti, uso di note molto acute (il sol della terza ottava è molto usato), ritmi complessi. La bella e complessa *Siciliana* centrale è, come da tradizione, incastonata tra un *Allegro ma non tanto* iniziale e un *Vivace* finale. La **sonata in fa maggiore**, sempre di **Wilhelm Friedemann Bach**, è sullo stesso stile anche se di dimensioni più contenute. La parte virtuosistica è affidata al basso continuo. Si tratta veramente di scoperte eccezionali. Le partiture erano conservate anonime a Berlino. Peter Wollny è riuscito a mettere in evidenza delle corrispondenze con

tre sonate per clavicembalo di Wilhelm Friedemann Bach e quindi ha potuto identificarle. A dire il vero lo stile capriccioso, virtuosistico ed elegante del compositore era talmente evidente per chi lo conosce che il dubbio era praticamente impossibile. Le sonate si datano intorno agli anni 1740 – 1750 e sono contemporanee ai primi 4 duetti per due flauti.

L'idea che **Wilhelm Friedemann Bach** abbia scritto circa quattro concerti per flauto non era mai stata presa sul serio dagli specialisti ma ecco che se ne è recentemente ritrovato almeno uno, il **concerto in re maggiore!** Si trovava, dal 1944, sul famoso treno in fiamme vicino alla Polonia e poi venne conservato a Kiev prima di essere riportato a Berlino e di essere identificato (precedentemente si pensava a un'opera di Quantz). Diciamo subito che si tratta di musica eccellente ma che poco a che vedere con lo stile delle precedenti sonate: il destinatario era probabilmente un "amatore" dalle limitate capacità tecniche. Rimane comunque un contributo notevole al repertorio flautistico e un bell'esempio del suo stile più maturo. È stato registrato, sempre per le edizioni Carus, da Karl Kaiser con la Freiburger Barockorchester (numero di catalogo CV 83.304).

Infine un'ultima bella sorpresa: si sapeva che il fratello di Johann Sebastian, **Johann Jacob Bach** (1682 – 1722) fosse stato un eccellente oboista e flautista (a lui Johann dedicò il celebre *Capriccio sopra la lontananza del suo fratello diletto* BWV 992) ma ora lo si scopre anche compositore. In effetti era considerato l'autore più probabile di molte sonate per flauto e basso firmate "Signor Bach" di cui una, in do minore, riproposta da Carus. Datata 1710 è in quattro movimenti e dallo stile inventivo e originale anche se i temi sono corti e poco sviluppati. La storia della partenza di questo amatissimo fratello di Johann Sebastian vale la pena di essere raccontata: assunto nell'armata svedese come oboista nel 1705 le campagne militari del suo signore, il re di Svezia, lo portarono in Russia e poi fino all'attuale Turchia dove diede le dimissioni dall'esercito per raggiungere a Costantinopoli il celebre flautista francese Buffardin e poter studiare con lui. Johann Jacob, tornato in Svezia nel 1712 come "Musicista della Camera della Corte Regale" vi trovò una morte prematura. Speriamo che queste partiture trovino presto il posto che avrebbero sempre dovuto avere presso la stima e l'amore dei flautisti.

1 – Per cercare di misurare il cammino percorso si può ricordare che Gustav Mahler, il 10 novembre 1909, diresse nella Carnegie Hall l'Orchestra Filarmonica di New York con un programma di compositori all'epoca praticamente sconosciuti: Haendel, Rameau e Bach di cui aveva riorchestrato la Suite in si minore per flauto. Proprio per l'occasione il precursore Mahler fece costruire dalla Stenway uno strumento simile al clavicembalo per l'esecuzione del basso continuo.

2 – Carus propone un importante catalogo per flauto in cui figurano tra gli altri Hasse, Quantz, Telemann, Weber, Rheinberger, Feldmann e Bornefeld.

Trad. di Luca Verzulli